

«Sangue infetto? E' ridicolo»

Allarme per le armi dei contestatori I centri sociali replicano agli «007»

GENOVA

G8 e contro-G8. Cresce secondo i servizi segreti il rischio di azioni violente, che vedrebbero una guerriglia mossa a tutto campo anche con l'utilizzo di armi non convenzionali.

Ad essere in allarme sarebbero soprattutto gli «007» americani e tedeschi. Alla Germania, tre mesi fa, sarebbe giunta una segnalazione che vorrebbe il terrorista islamico Osama Bin Laden finanziatore di gruppi di naziskin europei con il fine di spingerli a compiere atten-

tati in Italia durante il summit di Genova. Il controspionaggio tedesco avrebbe ricevuto anche informazioni circa l'uso d'armi non convenzionali da parte dei contestatori del G8: si parla di trappole antiuomo, di aerei telecomandati in grado di trasportare agenti chimici o biologici. E ancora, l'informazione è dei nostri Servizi, di palloncini d'acqua mischiata a sangue infetto. da Israele invece è partito l'allarme per la presenza ai vertici del fronte anti-G8 della cosiddetta Terza Posizione, che secondo gli israeliani sarebbe un

coagulo di estremisti di destra e sinistra, nazionalisti e islamici.

Allarmi che trovano subito risposta, e smentite. «Macchè sangue infetto: mi sembra che siano molto in difficoltà i servizi segreti se si abbandonano a queste ridicolaggini del sangue infetto» ha dichiarato all'Ansa il portavoce dei centri sociali del Nordest Luca Casarini.

Casarini è a Genova, dove è in corso tra le «tute bianche» la discussione sulla partecipazione al G8. «I servizi segreti inventano addirittura, cosa che farebbe tene-

rezza se non si trattasse di apparati repressivi pronti a mettere in atto pericolose provocazioni, falsità su ipotetici naziskin alleati a gruppi di contestatori di estrema sinistra».

E ancora: «Queste sono le armi della disinformazione, che sono sempre state usate. Così facevano e fanno sia i regimi dell'Est che i grandi regimi neoliberalisti dell'Ovest, che lavorano mettendo in giro voci false e disinformazione: questo fa parte della guerra dichiarata a chiunque dissenta e manifesti il proprio dissenso». [f. poz.]

PAGINA 35

